

thàmus

museale
museo della Città





SASSARI MUSEALE E CULTURALE

Sassari museale e Sassari culturale:
un unico marchio identifica
i principali siti e luoghi della cultura
civica. Il nome Thàmus nasce
dall'incontro tra il toponimo medievale
della città di Thatari e il circuito museale,
racchiudendo in sei lettere l'identità,
la cultura e la storia di Sassari.

THE MUSEUMS AND CULTURE OF SASSARI

*The museums and culture of
Sassari: a single hallmark identifies
the main cultural sites and places.
The name Thàmus blends the
medieval name of the city, Thatari, and
the museum circuit, embedding within
its six letters the identity, culture
and history of Sassari.*



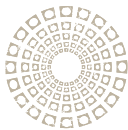
Il marchio riproduce la decorazione del soffitto dell'atrio di ingresso al teatro del Palazzo di Città, sede del Museo della Città, luogo dove meglio e più compiutamente si rappresentano la vita, le tradizioni, le architetture, la storia della città attraverso l'esposizione permanente della propria collezione costituita da reperti, documenti, oggetti, opere d'arte. Fanno inoltre parte del Museo il Palazzo della Frumentaria e le sezioni "Le Stanze e le Cantine del Duca" a Palazzo Ducale. La rete culturale Thàmus suggerisce al visitatore un itinerario che coinvolge, oltre al Museo della Città, il Palazzo Ducale, il Castello Aragonese con il Barbacane, il Palazzo dell'Insinuazione, il Palazzo d'Usini, il Palazzo dell'Infermeria San Pietro, la Fontana di Rosello e, in territorio extraurbano, l'area archeologica di Monte d'Accoddi e la domus de janas di Montalè a Li Punti.

The logo reproduces the decoration on the ceiling of the foyer of the Palazzo di Città theatre, home to the City Museum. This is where the life, traditions, architecture and history of the city are best represented by way of a permanent display of a collection of finds, documents, objects and works of art. Other parts of the Museum include Palazzo della Frumentaria and the sections of Palazzo Ducale called "The Duke's rooms and cellars". The Thàmus cultural network invites the visitor to set off on an itinerary that, besides the City Museum, also includes Palazzo Ducale, the Aragonese Castle with its barbican, the elegant buildings of Palazzo dell'Insinuazione, Palazzo d'Usini, and Palazzo dell'Infermeria San Pietro, the Rosello fountain, and beyond the city limits, the archaeological area of Monte d'Accoddi and the domus de janas rock-cut tombs in Montalè (Li Punti).

Mazza civica
Civic mace



thàmus



museo della Città - palazzo di Città
the City museum - palazzo di Città





Teatro Civico / The Civic Theatre

DAL MEDIOEVO AL 1825

Il Palazzo di Città sorge sulla stessa area in cui nella seconda metà del XIII secolo venne costruito il Palazzo Comunale, che rappresentava il potere e le istituzioni della città di Sassari. Il palazzo si affacciava sulla "Ruga de Cotinas", oggi corso Vittorio Emanuele II, arteria commerciale compresa tra la porta Castello e la porta di San Biagio. Si presentava, come molti palazzi prospettanti sulla stessa strada, con una fronte porticata, attraverso la quale ci si immetteva nella loggia, un vasto salone nel quale si riuniva il Consiglio Maggiore che in età comunale era presieduto dal Podestà. Il palazzo era sede degli uffici comunali e dell'archivio che per secoli conservò la storia e le memorie cittadine, nonostante i gravi danni subiti nel 1527 e nel 1780.

FROM THE MEDIEVAL TO 1825

Palazzo di Città lies in the same area which was occupied from the second half of the 13th century onwards by the Town Hall, the centre of power and headquarters for the institutions of the city of Sassari. This elegant building overlooked "Ruga de Cotinas"; the modern day Corso Vittorio Emanuele II, a main thoroughfare between Castle Gate and the Gate of Saint Biagio. Like many of the buildings on the same street it had a façade with colonnades, through which one entered the loggia, a vast room in which the Supreme Council met. In the era of the Communes, this was presided over by a Magistrate. The building was the headquarters of the town offices and archive, which for centuries safeguarded the history and memories of the town, despite being severely damaged in 1527 and 1780.

LA RICOSTRUZIONE

L'antico Palazzo Comunale mantenne quasi inalterato il suo volto per secoli, fino al suo abbattimento avvenuto nel 1826. I lavori di ricostruzione, su progetto dell'ingegnere Giuseppe Cominotti, iniziarono nel 1826 per concludersi quattro anni dopo, come attesta l'iscrizione dedicatoria visibile sul portone principale. Il palazzo continuò ad ospitare la Municipalità cittadina fino al trasferimento presso il Palazzo d'Usini nel 1878. A fine Ottocento, per volere del Sindaco Mariotti, il palazzo venne restaurato e abbellito; in quella occasione il pittore Andrea Marchisio dipinse un affresco neobarocco nella sala Consiliare, occultando un precedente affresco dipinto nel 1851



RECONSTRUCTION

The ancient Town Hall maintained an almost unaltered appearance for centuries, until its demolition in 1826. The reconstruction work, following a project by Giuseppe Cominotti, started in the same year and finished four years later, as is testified to by the dedication inscription above the main door. The new building continued to host the town offices until their transfer to Palazzo d'Usini in 1878. At the end of the 19th century, following instructions from Mayor Mariotti, the building was restored and redecorated; on this occasion the painter Andrea Marchisio painted a neo-Baroque fresco in the Council Room, covering up a previous fresco by Pietro Bossi dating to 1851.



Decorazione della volta di ingresso alla sala del teatro
Decoration on the ceiling of the foyer of the theatre

da Pietro Bossi. Nel 1947 le fatiscenti strutture lignee originarie e l'apparato ornamentale furono smantellati e il teatro perse così la fisionomia ottocentesca, ripristinata nell'ultimo intervento di restauro conclusosi nel 2006.

IL PERCORSO ESPOSITIVO

Oggi le sale del Palazzo di Città, sede del Museo della Città, offrono al visitatore un percorso espositivo museale diviso in due sezioni. L'ala ovest, con ingresso dal corso Vittorio Emanuele II, offre un'immediata rappresentazione dei luoghi, della memoria e dell'identità cittadina. Sempre al piano terra, la sala "Forma e Immagine" offre la ricostruzione grafica del nucleo urbano all'interno della cinta muraria e una raccolta di immagini fotografiche risalenti all'Ottocento e al Novecento. I piani superiori

In 1947 the dilapidated original wooden structures and the ornamental parts were dismantled and the theatre hence lost its 19th century appearance. This was restored with the most recent renovation work which finished in 2006.

THE EXHIBITION ITINERARY

The rooms of the Palazzo di Città, today headquarters of the City Museum offer the visitor an exhibition itinerary that is divided into two sections. The west wing, which can be entered from corso Vittorio Emanuele II, offers an amenable representation of the places, the memories and the identities of the city. On the ground floor, the "Shape and Image" room proposes a graphic representation of the urban conglomeration within the city walls and a collection of photographs from the 19th and 20th centuries. The upper floors host a didactic room, with

ospitano una saletta didattica che propone filmati storici della festa dei Candelieri e la sala dedicata ai Candelieri nella quale vengono proposti i suoni e le azioni sceniche della festa. L'ala est del palazzo, con accesso dalla via Sebastiano Satta, ospita gli allestimenti sul tema dell'abbigliamento tradizionale nella vita quotidiana tra città e campagna e la sala dedicata alla religiosità cittadina, con particolare riferimento ai riti della Settimana Santa, e alle espressioni tipicamente popolari della festa come il Carnevale. I due aspetti della tradizione cittadina sono ben rappresentati nella sala dalle opere di Eugenio Tavolara (1901-1963): il corteo della "Processione dei Misteri" (1928) e la "Mascherata Sassarese" (1937).



historical footage of the Candelieri festival, and a room dedicated to the Candelieri in which one can relive the sights and sounds of this colourful fête. The East Wing of the building, which can be entered from Via Sebastiano Satta, contains exhibitions concerning traditional dress for everyday life in the city and countryside, as well as a room dedicated to the religious nature of the city, with particular reference to the rites of Holy Week and typical folk festivities such as carnival. These two aspects of the city's traditions are well portrayed in the room by the works of the sculptor Eugenio Tavolara (1901-1963), who made "Procession of the Mysteries" (1928) and "Fancy Dress in Sassari" (1937).

"Processione dei Misteri"
di Eugenio Tavolara
Collezione del Museo della Città

"Procession of the Mysteries",
Eugenio Tavolara
Collection of the City Museum

Ilisso Edizioni - Nuoro



thàmus



museo della Città
palazzo Ducale - le stanze e le cantine del Duca
*the City museum
palazzo Ducale - the Duke's rooms and cellars*

Le Cantine del Duca
The Duke's Cellars



IL PALAZZO DUCALE

Il Palazzo Ducale fu fatto costruire tra il 1775 e il 1804 da don Antonio Manca, Marchese di Mores e signore di Usini, all'indomani della sua investitura a Duca dell'Asinara. Situato nel cuore del centro storico cittadino nelle immediate vicinanze del Duomo di San Nicola, la residenza fu concepita come dimora di prestigio e fu realizzata abbattendo un precedente palazzo di famiglia ed inglobando nel progetto alcune "case alte" di privati che confinavano sul retro con il giardino del primo palazzo dei Manca. Nel 1878 divenne sede del Comune di Sassari che acquisì la proprietà nel 1899.

GLI SCAVI ARCHEOLOGICI

Il piano terra dell'edificio è stato oggetto di un primo intervento di scavo archeologico nel 1995 durante lavori di restauro; l'indagine è stata poi ripresa e

PALAZZO DUCALE

Palazzo Ducale was built from 1775 to 1804 by order of Don Antonio Manca, Marquis of Mores and Lord of Usini, after his being named Duke of Asinara. Located in the centre of the old town, very close to the Cathedral of Saint Nicholas, the residence was conceived as a prestigious home and was built after the demolition of a previous family home, incorporating in the project also some "tall houses" belonging to townspeople, the backs of which bordered on the gardens of the first Manca residence. In 1878 it became the Town Hall, and the Commune of Sassari bought the property in 1899.

THE ARCHAEOLOGICAL EXCAVATIONS

The ground floor of the building was excavated for the first time in 1995 during restoration work. The exploration recommenced and was



Ritratto di Don Antonio Manca Amat, Duca dell'Asinara
Painting of Don Antonio Manca Amat, Duke of Asinara

completata in altri ambienti nel 2005
e ha messo in luce alcune cantine
e pozzi neri pertinenti al primo Palazzo
Manca e forse anche ad edifici ad

completed in other areas in 2005.
This work, which contributed to our
understanding of the urban layout
of the area in the 1500s and 1600s,



esso anteriori, contribuendo alla ricostruzione del tessuto urbano cinquecentesco e seicentesco dell'area. Al di sotto dei pavimenti dei vani sono emersi profondi depositi di riempimento, che avevano colmato e obliterato sei cantine in parte scavate nella roccia. Il loro sviluppo planimetrico non è coerente con quello del palazzo, i cui muri tramezzi e perimetrali tagliano alcuni ambienti a riprova della loro anteriorità rispetto al Palazzo Ducale.

IL PERCORSO ESPOSITIVO

Le Stanze del Duca

La sezione museale "Le Stanze del Duca" si propone di completare e arricchire la visita dell'edificio, di illustrare la storia della più importante residenza civile di

revealed the presence of cellars, wells and sewage tanks belonging to the first Manca residence, and perhaps even to buildings preceding it. Deep fill layers were revealed beneath the floors of the rooms. These had covered up six cellars, which were partially cut from the rock. Their floor plan is not in keeping with that of the palace, the internal and external walls of which cut into the walls of some of these cellar rooms. This is proof of their pre-dating Palazzo Ducale, within which, however, they were partially re-utilised.

THE EXHIBITION ITINERARY

The Duke's Rooms

The section of the museum called "the Duke's rooms" completes and enriches the visit to the building, illustrating the history of the most important civic building in Sassari and life as it

Sassari e della vita che si svolgeva al suo interno nella prima metà dell'Ottocento. L'allestimento si sviluppa su tre stanze collegate tra loro, con ingresso dall'atrio del palazzo: un percorso suggestivo e scenografico che vuole rievocare l'organizzazione e le funzioni degli ambienti al tempo del Duca. Il primo vano è dedicato alla storia dell'area nella quale si trova il palazzo: gli scavi nell'adiacente piazza Santa Caterina hanno infatti portato in luce i resti di abitazioni di XV-XVI secolo. Tra i reperti da esporre si ricordano diversi recipienti di maiolica sassarese ed altre maioliche policrome italiane coeve.

Le ultime due stanze sono invece dedicate alle residenze della famiglia Manca, dal Palazzo d'Usini al



went on within in the first half of the 1800s. The display is spread out over three interconnecting rooms, which may be entered from the main hall of the Palace. The itinerary is evocative and inspiring, and it aims to re-enact the organisation and function of the rooms in the Duke's era. The first room is dedicated to the history of the area in which the Palace was built: the excavations in the nearby Piazza Santa Caterina have revealed the remains of dwellings from the 15th-16th century. Amongst the most important finds are several bowls in Sassari maiolica ceramic, and polychrome maiolica of the same period from elsewhere in Italy.

The last two rooms are dedicated to the residences of the Manca family, from Palazzo d'Usini to Palazzo Ducale,



Palazzo Ducale, con oggetti che ne illustrano la vita quotidiana: servizi da mensa di varia produzione, pentole e tegami per la cucina, recipienti da dispensa, recipienti da farmacia e per l'igiene personale, ma anche oggetti particolari quali due pistole. I reperti prefigurano anche le relazioni culturali e commerciali dell'epoca con ceramiche di provenienza italiana, soprattutto ligure e napoletana, provenzale, svizzera e inglese.

by way of objects that illustrate everyday life within their walls: dinner sets of various types; pots and pans from the kitchen; containers from the pantry; containers for pharmaceuticals and toiletries, as well as curiosities, such as two pistols. The finds also tell us something of the cultural and commercial contacts of the period, with ceramics from Italy (above all Liguria and Naples), Provence, Switzerland and England.



Statua di giovane Bacco
Statue of the young Bacchus



Le Cantine del Duca

Gli scavi hanno messo in luce al di sotto dei piani pavimentali cinque vani scantinati probabilmente pertinenti ad abitazioni cinquecentesche, abbattute per far posto alla costruzione del primo palazzo nobiliare dei Manca e successivamente riutilizzate all'interno del nuovo palazzo costruito dal Duca dell'Asinara. Il percorso si snoda lungo una passerella sospesa sulle cantine del palazzo la cui architettura singolare rende il luogo suggestivo e capace di suscitare grande emozione. Tra cisterne, pozzi e pozzi neri, attraversa gli ambienti sotterranei ed è arricchito da pannelli, disegni e immagini multimediali.

The Duke's Cellars

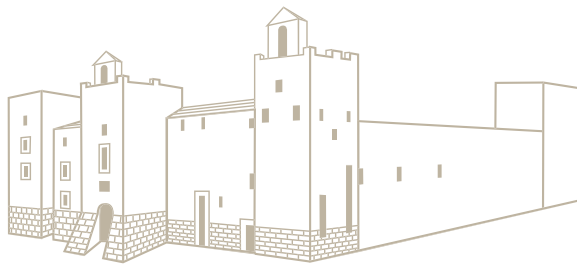
Excavations have revealed five cellar rooms beneath the floors of the Palace. These probably belonged to buildings from the 1500s which were knocked down to make place for the building of the first noble residence of the Mancas, and were successively reused in the new Palace built by the Duke of Asinara. The itinerary passes along a catwalk suspended above the cellars of the palace, the unusual architecture of which makes the place evocative and capable of arousing great emotion. The itinerary goes through the underground rooms, cisterns, wells and ancient sewage tanks, and is enriched with panels, drawings and multimedia displays.



Salone di ricevimento e da ballo del Duca, oggi delle sedute del Consiglio comunale. Volery scrisse nel 1834 che nel palazzo Ducale vennero date quelle famose feste da ballo celebrate dal poeta Carboni. Note la Galleria di quadri, copia dei grandi maestri italiani, ed alcuni di Carlo Dolce, poi i resti degli antenati del Duca, Lodo la squisita cortesia della padrona di casa, una francese, moglie al Duca D. Vincenzo (succeduto nel Ducato a D. Antonio nel 1805)

Sala di ricevimento e da ballo del Duca
Archivio Pittorico della Città di Sassari, Enrico Costa
Duke's ballroom
Pictorial Archives of Sassari, Enrico Costa

thàmus



museo della Città - Castello Aragonese › Barbacane
the City museum - Castello Aragonese › Barbacane

Autori: Francesco Ledda e Enrica Guazzo | Traduzione: Enrica Guazzo

Castello Aragonese · Barbacane



IL CASTELLO ARAGONESE › BARBACANE

La memoria popolare ha tramandato il ricordo dell'antico castello che sorgeva nell'attuale piazza, che ancora ne porta il nome. Scavi archeologici, condotti nel 2008, hanno riportato alla luce un tratto del fossato e tracce residue della fortezza, oltre ad una fortificazione eretta successivamente entro il 1503: il Barbacane.

CASTELLO

Con la conquista catalano aragonese della Sardegna e l'allontanamento dei genovesi da Sassari, i cittadini sassaresi stipularono una alleanza con i nuovi conquistatori. Già da subito l'insofferenza dei sassaresi verso i nuovi alleati portò alle due ribellioni del 1324 e del 1326, che si conclusero con gli accordi che prevedevano il versamento da parte dei sassaresi di 3000 lire di alfonsini destinati alla costruzione di un nuovo castello. La sua costruzione si concluse probabilmente nel 1331. Il castello era situato di lato alla porta di Capo di Villa,

IL CASTELLO ARAGONESE › BARBACANE

Popular memory has preserved the remembrance of the ancient castle, stood in the square which currently bears its name. Archaeological excavations, conducted in 2008 revealed a stretch of the moat and residual traces of the fortress, as well as a fortification erected later ,by 1503, known as the Barbican.

CASTELLO


With the Catalan-Aragonese conquest of Sardinia and the expulsion of the Genoese from Sassari, the citizens of Sassari entered into an alliance with the new conquerors. The restiveness of the Sassari towards their new allies quickly led to two rebellions ,in 1324 and 1326, which ended with agreements that included for the payment by the people of Sassari of 3000 Alfonsini lire intended for the construction of a new castle.Its construction probably ended in 1331. The castle was located nex to the "Capo di villa" gate, one of the four gates



Antica foto del Castello Aragonese
Old photo of the Castello Aragonese

una delle quattro che si aprivano lungo la cinta muraria duecentesca che circondava la città di Sassari. Si presentava con una pianta irregolarmente quadrangolare che si estendeva su una superficie di 2600 mq circa, ed era dotato di quattro torri angolari e di una torre centrale sulla facciata, nella quale si apriva la porta d'accesso. Gli ambienti si distribuivano lungo il suo perimetro interno su due piani ed era fornito di un cortile centrale con pozzo. All'esterno, tutto intorno, era circondato dal fossato. La sua funzione militare declinò nei due secoli successivi, fino al 1564 quando divenne la sede dell'Inquisizione Spagnola. Durante i lavori

that opened along the thirteenth-century city walls surrounding the city of Sassari. The castle had an irregular quadrangular plan, extending over an area of approximately 2600 m²; it was equipped with four corner towers and a central tower on the façade, into which the entrance door opened. The rooms were distributed along its internal perimeter on two floors, and was equipped with a central courtyard with a well. On the outside, all around, it was surrounded by a moat. Its military role gradually declined over the next two centuries, until 1564, when the Castle became the seat of the Spanish Inquisition. During the renovation



di ristrutturazione di Piazza Castello, è stato trovato un ambiente sotterraneo a forma di campana scavata nella roccia. Questa era in origine una cisterna collocata nel cortile del Castello, successivamente riutilizzata come prigione nelle prime fasi dell'Inquisizione. Al suo interno sono stati rinvenuti nelle pareti iscrizioni e graffiti a carattere religioso incisi dai prigionieri. Il Castello ritornò ad essere una caserma con la conquista dell'Isola nel 1720 da parte dei Savoia, per essere completamente demolito tra il 1877 ed il 1880 per fare spazio alla nuova piazza ed alla Caserma "La Marmora".

BARBACANE

Il Barbacane fu costruito su progetto dell'architetto militare Antonio Ponzio tra il 1500 e il 1503. Si trattava di una nuova struttura difensiva all'interno dell'area del fossato, sotto la facciata del Castello, con funzioni sia offensive che difensive, legate all'uso delle nuove armi da fuoco. Gli scavi archeologici hanno portato alla luce l'intera

works of Piazza Castello, an underground, bell-shaped chamber carved into the rock was discovered. Originally, this space served as a cistern in the Castle's courtyard, but it was later repurposed as a prison during the early years of the Inquisition.

On the inner walls, inscriptions and religious-themed graffiti carved by prisoners were found. The Castle returned to military use as a barracks under the rule of the House of Savoy, and was eventually demolished between 1877 and 1880 to make way for the new square and the "La Marmora" barracks.

BARBACANE

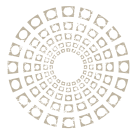
The Barbican was built based on the design of the military architect Antonio Ponzio between 1500 and 1503. It was a new defensive structure within the moat area, beneath the façade of the Castle, with both offensive and defensive functions, linked to the use of new firearms. Archaeological excavations have brought used until the

fino alla fine del 1500, quando il castello perse la sua funzione militare. Dallo scavo archeologico emerge che il Barbacane fosse già interrato alla fine del Settecento . Al Barbacane si accedeva attraverso due vani scale che conducevano a due corridoi sovrapposti, lunghi ciascuno 67 metri, disposti uno sopra l'altro. Nel corridoio inferiore, dotato di 23 bocche da fuocoper archibugi, due porticine permettevano di uscire nella base del fossato. Presso uno degli ingressi era posizionata l'arcata del ponte che collegava la piazza antistante al piano del Castello. Le pareti esterne si presentavano con un robusto muro in cantoni bugnati, nel quale si aprivano le bocche da fuoco circolari. Nei ristretti corridoi interni si aprivano le postazioni per gli archibugi, che difendevano la struttura. Il Barbacane ha una pianta irregolare, con alcuni angoli retti creati per delimitare i settori e proteggere maggiormente la struttura in caso di esplosioni interne.

Castello Aragonese › Barbacane

end of the 16th century, when the castle lost its military function. Excavation findings show that the Barbican was already buried by the end of the 18th century. The Barbican was accessed through two stairwells that led to two overlapping corridors, each 67 meters long, arranged one above the other. In the lower corridor, equipped with 23 openings for arquebuses, two small doors allowed access to the base of the moat. Near one of the entrances stood the arch of the bridge that connected the square in front to the main level of the Castle. The external walls were built of robust rusticated stone blocks, with circular gun ports opening through them. Along the narrow interior corridors were fortifications for the arquebuses, which served to defend the structure. The Barbican has an irregular layout, with some right-angled corners created to divide the sectors and better protect the structure in case of internal explosions.

thàmus



museo della Città - Fontana di Rosello
the City museum - The Gurusele or Gurusello

Autori: Francesco Ledda e Enrica Guazzo | Traduzione: Enrica Guazzo



Fontana di Rosello
The Gurusele or Gurusello

FONTANA DI ROSELLO

La fontana di Gurusele o Gurusello compare nominata per la prima volta nel Codice degli Statuti del Comune di Sassari, datati alla seconda metà del XIII secolo. La sorgente venne sicuramente utilizzata a partire dall'epoca romana (I secolo d.C.), quando le sue acque vennero incanalate nell'aquedotto che alimentava la colonia di Turris Libisonis (Porto Torres). A partire dal XVI secolo la fontana incominciò ad assumere la forma di un parallelepipedo con una vasca interna e dodici bocche o cantaros di bronzo. Ma è tra il 1605 ed il 1606 che Rosello, grazie all'acquisto a Genova di quattro statue e di marmi, assunse la veste che in buona parte attualmente conserva e che si può ammirare nel dipinto del fiammingo Johan Bilevelt, oggi esposto nella chiesa di Santa Caterina. In seguito ai danni inferti durante i moti antifeudali del 1795, durante i quali andarono

GURUSELE OR GURUSELLO

Fountain is first mentioned in the Municipal Statute Code of the City of Sassari, dating to the second half of the 13th century. The spring has certainly been in use since the Roman era (1st century AD), when its waters were channelled into the aqueduct that supplied the Roman colony of Turris Libisonis (Porto Torres). Starting in the 16th century, the fountain began to take on the form of a rectangular structure with an internal basin and twelve bronze spouts, or cantaros. However, it was only between 1605 and 1606 that Rosello, through the acquisition of four statues and marble in Genoa, gave the fountain the appearance it largely retains to this day. This design can be admired in a painting by the Flemish artist Johan Bilevelt, currently displayed in the Church of Santa Caterina. After the damage caused during

distrutte tre delle quattro statue originali, nel 1828 si decise di riposizionare le statue raffiguranti le quattro stagioni scolpite dal carrarese Giuseppe Perugi. Sempre nell'Ottocento, in luogo della gabbia metallica che sorreggeva la statua equestre di San Gavino, Martire protettore del Sassarese, si costruirono le due arcate che oggi sorreggono una copia dell'originale, andata perduta durante gli anni quaranta. Rosello già dal XVI secolo e nel corso dei secoli successivi, divenne simbolo della Città di Sassari, oggi visibile nelle torrette civiche, mentre attraverso la letteratura di viaggio e le immagini fotografiche un luogo iconico e rappresentativo di uno scenario agricolo e naturalistico oggi quasi del tutto modificato con lo sviluppo urbano ed il mutamento economico avvenuti nell'area circostante.

the anti-feudal uprisings of 1795, which resulted in the destruction of three of the four original statues, it was decided in 1828 to replace them with statues representing the four seasons, sculpted by the Carrara artist Giuseppe Perugi. In the 19th century, the metal cage that once supported the equestrian statue of Saint Gávinus the Martyr - patron saint of the Sassari area - was replaced by two arches that today hold a replica of the original statue, which was lost during the 1940s. From the 16th century onward, and throughout the following centuries, Rosello became a symbol of the City of Sassari, still visible today on the city's towers. Through travel literature and photographic images, it has come to represent an iconic site emblematic of an agricultural and natural landscape that has been almost entirely transformed by urban development and economic changes in the surrounding area.

Statua
dell'autunno

Statue
of Autumn







thàmus

museale
museo della Città

Palazzo di Città
Corso Vittorio Emanuele II

Palazzo Ducale - Le stanze e le cantine del Duca
Piazza del Comune

Castello Aragonese - Il Barbacane
Piazza Castello

Fontana di Rosello
Corso Trinità

Comune di Sassari
Settore Cultura e Turismo + 39 079 279970

Infosassari Ufficio Informazioni Turistiche / Tourist Information Office
Via Sebastiano Satta, 13 + 39 079 2008072 - 079 279977
infosassari@comune.sassari.it



Comune di Sassari
Settore Cultura e Turismo